



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Programma Sviluppo Rurale

FEASR 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

**Integrazioni e modifiche all'avviso pubblico
per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)
(Pubblicato sul B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009)**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 “Relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 “Relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005” e s.m.i.;
- Decisione CE della Commissione C(2008)737 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008 n. 148 con Approvazione del “Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013” pubblicata sul BURP n. 34 del 29 febbraio 2008;
- Parere favorevole del Comitato per lo Sviluppo Rurale espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 in merito alla revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, a seguito dell’Health Check della PAC e del Recovery Package.

2. OGGETTO DEL BANDO

La Regione Puglia, nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 ed in coerenza con le previsioni contenute nel Programma stesso e nelle singole Schede di Misura, rende note le modalità e le procedure della prima fase per la presentazione e l’ammissione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) .

I PIF possono attivare le seguenti misure dell’ASSE I:

misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione

misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste

misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare

misura 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

misura 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che riguardano i sistemi di qualità alimentare.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Come indicato al paragrafo precedente i PIF trovano realizzazione e supporto finanziario nelle misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132 e 133 del PSR.

Nel loro insieme queste misure presentano una dotazione finanziaria complessiva, espressa in termini di risorse pubbliche, pari a € **516.587.000,00**. Detraendo da queste le occorrenze necessarie per gli interventi in transizione ai sensi del Reg. CE 1320/06, per i cosiddetti “pacchetto giovani” e “pacchetto tabacco”, in virtù delle percentuali sulle risorse residuali per la realizzazione dei PIF indicate in PSR considerando l’opportunità che il complesso delle risorse della misura 123 sia dedicato alla modalità attuativa PIF, si rendono disponibili per l’intero periodo di programmazione

€ 284.392.000,00 – fatte salve ulteriori altre risorse derivanti da differenti esigenze per gli interventi in transizione – per investimenti da attivarsi nell’ambito dei PIF.

Al presente primo bando si intende attribuire circa il 70% delle precitate risorse finanziarie disponibili per l’intero periodo di programmazione, pari ad euro 198.718.900,00, distinte per misura nel prospetto seguente:

Tab. 1 – Risorse finanziarie totali disponibili per il presente Bando per i PIF distinte per misura

Misura	Valori in euro
111	4.198.530,00
114	4.198.530,00
121	<u>64.027.184,00</u>
122	743.600,00
123	108.477.100,00
124	7.340.822,00
132	4.866.568,00
133	4.866.568,00
TOTALE	<u>198.718.900,00</u>

Considerate le differenti caratteristiche delle filiere oggetto di intervento, valutata la opportunità di attivare meccanismi di confronto tra PIF omogenei per tipologia di prodotto/i conseguibili, alla luce delle esigenze di sostegno esprimibile dalle filiere in ragione della significatività del valore delle produzioni da queste conseguite, tenuto in conto della esigenza di garantire risorse dedicate alle singole filiere e al contempo di consentire l’allocazione finanziaria delle risorse in funzione della progettualità effettivamente espressa, le dotazioni finanziarie su indicate – ridotte al 50% - hanno allocazione separata per singola filiera prevista dal PSR, come dettagliatamente indicato nei prospetti seguenti, costituendo di fatto una riserva dedicata per ogni filiera.

Le risorse finanziarie riservate per filiera e distinte per misura sono indicate nel prospetto seguente:

Tab. 2 - Risorse finanziarie riservate per filiera per il I bando (50% delle risorse finanziarie complessive del I bando e risorse aggiuntive per la filiera lattiero-casearia rivenienti dall’Health Check) (valori in euro)

Filiere	111	114	121	122	123	124	132	133	TOTALE
Cerealicola	186.660	186.660	2.540.857	0	4.822.677	326.336	218.405	218.405	8.500.000
Olivicola da olio	559.979	559.979	7.622.572	0	14.468.031	979.011	655.214	655.214	25.500.000
Ortoflorofrutticola	505.079	505.079	6.875.261	0	13.049.597	883.030	590.977	590.977	23.000.000
Vitivinicola	548.999	548.999	7.473.111	0	14.184.344	959.815	642.366	642.366	25.000.000
Lattiero-casearia	125.172	125.172	1.703.868 <u>7.410.900 (1)</u>	0	3.234.030	218.838	146.460	146.460	<u>13.110.900</u>
Zootecnica da carne	153.720	153.720	2.092.471	0	3.971.617	268.748	179.862	179.862	7.000.000
Silvicola	19.656	19.656	0	371.802	508.254	34.632	0	0	954.000
TOTALE	2.099.265	2.099.265	<u>35.719.040,00</u>	371.802	54.238.550	3.670.410	2.433.284	2.433.284	<u>103.064.900</u>

(1) Risorse finanziarie destinate agli interventi Health Check

Fermo restando che la suindicata ripartizione delle risorse finanziarie per singola misura nell'ambito di ogni filiera ha carattere indicativo, si precisa che debbono essere comunque rispettati da ciascun PIF i seguenti limiti di quota percentuale di risorse pubbliche per le misure 111, 121 e 123 sul totale contributo pubblico del PIF.

Tab. 3 – Limiti minimi e massimi di ripartizione delle risorse pubbliche per PIF.

Misure	Quota % minima del totale	Quota % massima del totale
Misura 111		2%
Misura 121	25%	
Misura 123		70% <i>(1)</i>

(1) Per la filiera lattiero-casearia il valore è ridotto al 50%.

Il piano finanziario del PIF deve prevedere un importo complessivo di spesa pubblica compreso tra il 10% e il 50% della dotazione finanziaria totale riservata per la filiera di riferimento (di cui alla tab. 2), come indicato nella successiva tabella 4.

Tab. 4 – Valori minimi e massimi dell'importo totale di spesa pubblica per PIF (euro)

Filiere	TOTALE	<u>10%</u>	<u>50%</u>
Cerealicola	8.500.000	<u>850.000</u>	<u>4.250.000</u>
Olivicola da olio	25.500.000	<u>2.550.000</u>	<u>12.750.000</u>
Ortoflorofrutticola	23.000.000	<u>2.300.000</u>	<u>11.500.000</u>
Vitivicola	25.000.000	<u>2.500.000</u>	<u>12.500.000</u>
Lattiero-casearia	13.110.900	<u>1.311.090</u>	<u>6.555.450</u>
Zootecnica da carne	7.000.000	<u>700.000</u>	<u>3.500.000</u>
Silvicola	954.000	<u>95.400</u>	<u>477.000</u>

I PIF per filiera saranno finanziati nel rispetto della graduatoria definitiva di filiera, che sarà formulata a conclusione della 2° fase di selezione, facendo ricorso alle risorse riservate per filiera, di cui alla precedente tab. 2.

Successivamente all'esaurimento delle risorse riservate per filiera, i PIF risultati parzialmente finanziabili saranno finanziati per la quota mancante al completamento, partendo da quelli che necessitano della minore entità di risorse, espressa in percento rispetto al finanziamento totale del PIF, facendo ricorso al 50% delle risorse non attribuite alle filiere.

Successivamente si utilizzeranno le ulteriori risorse residue attribuendole per filiera in funzione dell'entità della progettualità presentata per filiera, misurata sulla base del rapporto percentuale tra il costo totale dei progetti presentati e non finanziati e il costo totale dei progetti finanziati.

4. DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto integrato di filiera è una modalità attuativa del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 attraverso la quale si coinvolgono una pluralità di soggetti nell'ambito di una specifica filiera, al fine di porre in essere investimenti singoli, distinti ma coordinati tra loro, per l'ammodernamento delle aziende agricole (misura 121) e forestali (misura 122), l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti (misura 123), la valorizzazione commerciale dei prodotti (misura

133), il trasferimento delle conoscenze (misura 111), la consulenza aziendale (misura 114), l'introduzione delle innovazioni tecnologiche (misura 124) ed il miglioramento della qualità (misura 132). I distretti agroalimentari di qualità riconosciuti ai sensi della LR 23/ 2007 possono essere soggetti promotori del progetto integrato di filiera.

A seguito delle modifiche del PSR Puglia 2007-2013, approvate dal Comitato per lo Sviluppo Rurale nella seduta del 15/12/2009, si riporta di seguito il volume di investimento minimo e massimo ammissibile agli aiuti per la misura 121 e per la misura 123:

<u>Misura</u>	<u>Volume minimo di investimento</u> <u>€</u>	<u>Volume massimo di investimento</u> <u>€</u>
<u>121</u>	<u>30.000,00</u>	<u>2.000.000,00</u>
<u>123</u>	<u>300.000,00</u>	<u>5.000.000,00</u>

Per quanto attiene il volume degli investimenti ammissibili a finanziamento per la determinazione dei costi si stabilisce quanto segue:

- in caso di opere edili ed affini i prezzi unitari non potranno essere di importo superiore a quelli riportati nel vigente prezzo del SIIT Puglia e Basilicata - Settore infrastrutture di Bari;
- in caso di interventi di acquisto e messa in opera di prefabbricati e di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, ecc.), nonché di serre, di macchine e attrezzature sulla base del preventivo scelto in relazione ai preventivi rilasciati da tre ditte diverse;
- in caso di reimpianto o nuovo impianto di specie arboree ammissibili a valere sulla misura 121 del PSR in base al costo massimo ammissibile per ettaro di cui all'allegato 2 "Spese ammissibili" del CdP del POR Puglia pubblicato nel BURP N. 151 del 29/9/2008. Per le specie arboree non comprese nel citato allegato, si dovrà fare riferimento al computo analitico delle spese di impianto;
- gli investimenti immateriali sono ammissibili nell'ambito delle spese generali fino a un massimo del 12% della spesa ammessa finanziamento (cfr. par. 8.b della scheda di misura 121 del PSR) e devono essere legati direttamente agli investimenti materiali.

I PIF devono essere caratterizzati dai seguenti elementi principali:

- adeguata composizione in termini di rappresentatività delle fasi della filiera;
- regolarità contributiva e rispetto della normativa sul lavoro di tutte le imprese aderenti;
- elaborazione di un progetto con un elevato impatto sul valore aggiunto dei prodotti di base;
- formalizzazione dell'impegno tra i soggetti aderenti al progetto che vincoli gli stessi alla realizzazione effettiva degli investimenti ed individuazione di idonee forme di garanzia reciproca relativamente all'attuazione del PIF e alle eventuali revoche – di cui al successivo par. 9 - dei finanziamenti concessi;
- libera partecipazione di tutti i soggetti interessati nell'ambito della filiera. I soggetti che partecipano alla fase di aggregazione e costituzione del PIF devono impegnarsi ad attivare ogni forma di comunicazione utile a dare la massima diffusione dell'iniziativa ai soggetti interessati
- effettiva cantierabilità degli interventi da attuare nell'ambito del PIF, da dimostrarsi nella prima fase con dichiarazione sottoscritta del tecnico abilitato che attesti per ciascun

soggetto aderente al PIF gli estremi dei titoli abilitativi, ove posseduti e pertinenti, e nella seconda fase con copia delle effettive autorizzazioni/permessi rilasciati e/o da DIA esecutiva;

- sostenibilità finanziaria dimostrata da apposita attestazione rilasciata da Istituto di credito, nel caso di progetti con un volume di investimenti superiore a euro 100.000,00 a valere sulle Misure 121 e 123 ;
- Master Plan che descriva finalità e caratteristiche delle operazioni proposte a valere sulle diverse misure attivate con il PIF, ne evidenzii i collegamenti e i vincoli e obblighi formali tra i partner del progetto, individui e giustifichi adeguatamente i risultati attesi in termini di impatto sul valore aggiunto dei prodotti di base;
- elevata qualità dei singoli progetti di investimento sostenibili dalle indicate misure del PSR;
- piano finanziario del PIF che deve prevedere un importo complessivo di spesa pubblica compreso tra il 10% e il 50% della dotazione finanziaria totale riservata per la filiera di riferimento, come precedentemente indicato in tabella 4;
- tempi di realizzazione degli interventi sovvenzionati attraverso il PIF non superiori a 18 mesi a decorrere dalla data di comunicazione di ammissione al finanziamento.

Il PIF deve essere supportato da un formale accordo che deve essere parte integrante dello stesso atto costitutivo della forma di aggregazione prescelta. Tale accordo deve avere una durata minima di cinque anni dalla conclusione degli investimenti e deve essere sottoscritto da tutti i soggetti aderenti con l'impegno a realizzare le iniziative previste. Egualmente l'accordo definisce le relazioni e gli impegni reciproci tra i soggetti aderenti al PIF, compresa la strumentazione utile al mantenimento della partnership iniziale.

L'accordo individua il referente PIF nei confronti della Regione Puglia (capofila dell'ATI o ATS o rappresentante legale del consorzio o società consortile).

I produttori di base già aderenti ad una cooperativa di trasformazione e commercializzazione possono sottoscrivere un protocollo d'intesa con la cooperativa stessa che aderisce al PIF e dare mandato alla stessa a rappresentarli nell'ambito dell'accordo formale del PIF, ferma restando la specificità e singolarità dei soci per i progetti da questi presentati.

5. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

Intero territorio regionale.

6. BENEFICIARI

Sono beneficiari del sostegno i soggetti aderenti al PIF che presentino istanze di finanziamento a valere sulle misure del PSR indicate al punto 2 e che sono in possesso dei requisiti di accesso stabiliti nelle stesse.

I soggetti aderenti si dovranno costituire in un raggruppamento scelto tra le seguenti forme giuridiche:

- ATI (Associazioni Temporanea di Impresa);
- ATS (Associazione Temporanea di Scopo);
- Consorzio;
- Società Consortile.

Il raggruppamento si costituisce per la definizione e l'attuazione del Progetto Integrato di Filiera, finalizzato al perseguimento degli obiettivi previsti dal PSR.

Al raggruppamento possono partecipare anche altri soggetti che non siano beneficiari delle misure del PSR.

Gli investimenti ammissibili nell'ambito del PIF sono quelli previsti nelle schede di ciascuna Misura del PSR, come revisionate a seguito dell'Health Check e del precitato parere del Comitato per lo Sviluppo Rurale, e per gli stessi saranno d'applicazione regole, tassi di aiuto e criteri di selezione indicati nelle singole schede di misura del PSR.

La formalizzazione dei rapporti tra i soggetti aderenti al PIF non costituisce spesa ammissibile.

7. PROCEDURE E MODALITA' DI ACCESSO

Le procedure per la selezione dei PIF si articolano nelle seguenti fasi:

1^a fase

- a) presentazione del PIF
- b) istruttoria e valutazione del PIF
- c) graduatoria provvisoria dei PIF ammissibili alla 2^a fase e relativo punteggio conseguito sulla base di quanto prodotto e dichiarato

2^a fase

- d) presentazione dei progetti dei singoli soggetti a valere sulle misure del PSR oggetto del PIF
- e) istruttoria e valutazione dei progetti di cui al punto d)
- f) valutazione complessiva del PIF e dei progetti dei singoli soggetti
- g) formulazione della graduatoria definitiva per ciascuna filiera

La domanda, comprensiva del Master Plan di cui di seguito, deve essere compilata per via telematica, redatta secondo lo schema disponibile sul sito www.regione.puglia.it a partire dal 16 novembre 2009. Conclusa la compilazione, la domanda e il Master Plan dovranno essere inviati per via telematica entro e non oltre 135 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.P.. Copia della domanda e del Master Plan dovranno essere stampati, sottoscritti dal rappresentante legale del raggruppamento, ed inviati in plico chiuso, riportante l'indicazione del mittente e l'apposizione dicitura: - *NON APRIRE* – “Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, Asse 1 – “*Contiene la documentazione richiesta per la partecipazione all'avviso pubblico Progetti Integrati di Filiera (PIF)*” al seguente indirizzo:

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura
Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 Bari

L'invio del suddetto plico dovrà avvenire tramite ufficio postale entro e non oltre 135 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.P., pena l'irricevibilità della domanda.

A tal fine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante la spedizione. A corredo della domanda e del Master Plan e nello stesso plico chiuso deve essere inviata la documentazione di seguito elencata:

- copia conforme all'originale dell'atto costitutivo del raggruppamento comprovante la formalizzazione dell'impegno tra i soggetti aderenti al PIF, che vincoli gli stessi alla realizzazione effettiva degli investimenti e che impegni i singoli soggetti aderenti a

realizzare le iniziative previste e che individui il soggetto delegato dal PIF a rappresentarlo nei rapporti con la Regione;

- copia della documentazione inerente la forma di garanzia reciproca relativamente all'attuazione del PIF e alle eventuali revoche – di cui al successivo paragrafo 10 - dei finanziamenti concessi;
- attestazione della sostenibilità finanziaria rilasciata da Istituto di Credito per ciascun soggetto che presenti un progetto con un volume di investimenti superiore a euro 100.000,00 a valere sulle Misure 121 e 123;
- documentazione probante l'attività di comunicazione effettuata dai soggetti che hanno partecipato alla fase di aggregazione e costituzione del PIF;
- dichiarazione del tecnico abilitato attestante l'effettiva cantierabilità (possesso dei titoli abilitativi) degli investimenti di ciascun progetto a valere sulle Misure 121 e 123 del PIF.

Il Master Plan deve riportare in modo chiaro i seguenti elementi:

- denominazione del progetto PIF
- descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del PIF, caratteristiche delle operazioni proposte;
- indicazione dei dati anagrafici, delle caratteristiche strutturali ed economiche delle imprese aderenti;
- descrizione delle relazioni intercorrenti tra i soggetti aderenti, degli accordi e degli impegni, con quantificazione dei flussi commerciali tra gli stessi;
- descrizione analitica e documentata dei processi di costruzione delle relazioni alla base della definizione del PIF e di condivisione dei contenuti di questo;
- principali caratteristiche tecniche e finanziarie dei progetti dei singoli soggetti con indicazione del volume di investimento previsto a valere sulle misure del PSR ricomprese nel PIF, ivi compresi gli elementi utili a valutarne la cantierabilità;
- sintesi della complessiva pianificazione finanziaria del PIF;
- individuazione e quantificazione delle nuove e/o modificate relazioni tra i soggetti aderenti al PIF;
- cronoprogramma di attuazione dei singoli progetti e complessivo del PIF.

La domanda sarà ritenuta irricevibile qualora si verifica anche uno dei seguenti casi:

- invio della domanda e del Master Plan - sia in via telematica che postale - oltre il termine stabilito;
- mancata sottoscrizione della domanda e/o del Master Plan;
- mancanza della copia conforme all'originale dell'atto costitutivo del raggruppamento.

8. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PIF

L'istruttoria e la valutazione dei PIF, in questa 1° fase, sarà espletata da una Commissione che sarà nominata dall'Autorità di Gestione del PSR sulla base dei seguenti criteri e relativi punteggi, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta del 30.06.2009.

- 1.) Rappresentatività del PIF espressa in valore della produzione trasformata/lavorata media del triennio 2006/2008 dalle Unità Locali regionali delle imprese beneficiare del PIF, riferita alla sola filiera oggetto del PIF**

Alta (maggiore di 40 milioni di euro)	5 punti
Media (da 20 a 40 milioni di euro)	3 punti
Bassa (da 5 a 20 milioni di euro)	1 punto

Per le imprese di nuova costituzione, prive quindi di valori per il triennio considerato, si utilizzerà il valore medio delle imprese dei PIF presentati per filiera.

- 2.) Qualità e definizione del livello di coesione, impegno reciproco e solidale tra i soggetti aderenti al PIF, valutata sulla base dei contenuti degli accordi sottoscritti e del PIF presentato**

Alta	5 punti
Media	3 punti
Bassa	1 punto

- 3.) Partecipazione dei produttori di base al PIF (misurato in funzione del rapporto percentuale tra il numero dei produttori di base che sottoscrivono l'accordo e/o aderiscono al PIF e l'omologa media dei PIF presentati per filiera)**

Oltre il +75% rispetto alla media	5 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punto

- 4.) Investimenti dei produttori di base (misurato in funzione del rapporto percentuale tra l'indice sommatoria degli investimenti a valere sulle misure 111, 114 e 121/totale degli investimenti del PIF e la media dell'omologo indice dei PIF presentati per filiera)**

Oltre il +75% rispetto alla media	5 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punto

- 5.) Livello di conferimento/cessione dei produttori di base aderenti al PIF agli altri soggetti della filiera aderenti al PIF (misurato in funzione della percentuale della quantità/valore della produzione, per tipologia di prodotto, conferita/ceduta ad attuazione del PIF)**

Oltre il 75%	4 punti
Tra il 50 e il 75%	3 punti
Tra il 25% e il 50%	2 punti
Tra il 10% e il 25%	1 punto

- 6.) Commercializzazione mediante accordi con la GDO e altri canali di distribuzione e/o vendita/somministrazione diretta e/o indiretta dei prodotti agricoli e agroalimentari, anche attraverso ristorazione collettiva, rete di vendita, commercio e utilizzo locale delle produzioni, mercati degli agricoltori, gruppi di acquisto solidale e altri (misurato in funzione della percentuale della quantità di produzione afferente al PIF per la quale sia garantito lo sbocco di mercato)**

Oltre il 75%	4 punti
Tra il 50 e il 75%	3 punti
Tra il 25% e il 50%	2 punti

- 7.) Livello di utilizzazione delle produzioni conferite dai produttori di base aderenti al PIF da parte dei soggetti delle successive fasi della filiera aderenti al PIF (misurata in funzione del rapporto percentuale tra la produzione conferita/ceduta ad attuazione PIF rispetto al totale della produzione trasformata/commercializzata)**

Oltre il +75%	5 punti
Tra il +50 e il +75%	3 punto

- 8.) Livello di cantierabilità – valutato sulla base della sussistenza delle autorizzazioni/permessi di cui al precedente par. 5 - degli investimenti previsti dai progetti dei singoli aderenti al PIF (misurato attraverso una ponderazione per 0,5 del numero dei progetti e per 0,5 del relativo investimento)**

Oltre il +75%	6 punti
Tra il +50 e il +75%	4 punti
Tra il +25% e il 50%	2 punti
Tra lo 0% e il +25%	1 punto

- 9.) Livello di partecipazione, documentata, alla costruzione del PIF e alla condivisione dei suoi obiettivi**

Alta	1,5 punti
Media	1 punti
Bassa	0,5 punti

- 10.) Complessità e contenuto di innovazione del PIF (complessità misurata attraverso il rapporto percentuale della numerosità di misure, dei relativi progetti e investimenti rispetto alla omologa media dei PIF presentati; contenuto di innovazione misurato attraverso il rapporto percentuale del peso degli investimenti della misura 124 sul totale investimenti PIF rispetto all'omologa media dei PIF presentati)**

Complessità

Oltre il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	2 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punti

Contenuto di innovazione

Oltre il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	2 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punti

11.) Realizzazione di fusione (incorporazione, scioglimento e costituzione di un nuovo soggetto societario) tra imprese aderenti al PIF operanti nelle fasi di trasformazione/commercializzazione

Oltre n. 3 imprese in fusione	4 punti
n. 3 imprese in fusione	2 punti
n. 2 imprese in fusione	1 punti

12.) Volume degli investimenti previsti (misurato attraverso il rapporto percentuale con la media degli investimenti dei PIF presentati per filiera)

Alta (oltre il +75%)	5 punti
Media (tra il +50% e il +75%)	3 punti
Bassa (tra il +25% e il +50 %)	1 punto

Il punteggio massimo conseguibile della valutazione su esposta è pari a 55,5 punti.

La valutazione sarà operata per filiera sulla base di quanto dichiarato e della documentazione prodotta in allegato alla domanda; per ogni filiera saranno formulate le graduatorie provvisorie comprendenti solo i PIF ricevibili.

Espletata questa 1° fase di valutazione dei PIF saranno pubblicate le graduatorie provvisorie per ciascuna filiera nelle quali saranno collocati tutti i PIF ricevibili ed ammissibili alla 2° fase. Successivamente saranno comunicate agli stessi le modalità di partecipazione alla 2° fase.

I soggetti aderenti ai PIF collocati nelle graduatorie provvisorie dovranno presentare nella 2° fase, a seguito della pubblicazione dei bandi delle diverse Misure inserite nel PIF, domanda di aiuto per l'accesso alle specifiche Misure.

Alla conclusione della 2° fase di selezione dei PIF sarà operata la valutazione definitiva del PIF e dei progetti dei singoli soggetti.

La valutazione complessiva del PIF sarà operata attraverso la somma dei punteggi acquisiti nella 1° fase – rideterminati in funzione di eventuali variazioni con effetto in diminuzione dei punteggi conseguiti – ponderati per 0,3 e i punteggi acquisiti dai progetti singoli ponderati per 0,7.

Si precisa che a conclusione della 2° fase dovranno risultare cantierabili, con possesso di tutti i titoli abilitativi, almeno il 60% degli investimenti complessivi previsti nel PIF a valere sulle Misure 121 e 123, pena l'esclusione dalla graduatoria dell'intero PIF.

9. MODIFICHE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

Durante il periodo di realizzazione del PIF il referente PIF deve segnalare all'Amministrazione Regionale:

- le varianti progettuali riguardanti le singole iniziative (le varianti saranno valutate ammissibili dagli uffici competenti per la gestione delle singole misure se rispettano, oltre quanto previsto dalle disposizioni stabilite per la specifica misura attivata, la coerenza con gli obiettivi del progetto e non potranno comportare un incremento della spesa originariamente ammessa al finanziamento);
- le defezioni di singoli aderenti; gli uffici competenti per la gestione delle singole misure revocano la concessione degli aiuti e dispongono la restituzione dei contributi percepiti.

Qualora le modifiche progettuali o le defezioni compromettano i requisiti di ammissibilità e/o le condizioni stabilite dal presente bando e/o diminuiscano di oltre il 30% il volume complessivo degli investimenti del PIF ammessi a finanziamento, – fatte salve eventuali varianti concesse - la Regione Puglia revocherà il contributo concesso a tutti i beneficiari del PIF in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi previsti e disporrà la restituzione dei contributi già erogati.

10. IMPEGNI E REVOCHE

Il referente PIF deve provvedere, su richiesta e con le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale:

- alla periodica presentazione di una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel progetto integrato di filiera;
- alla presentazione, nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, della documentazione in merito ai risultati e all'impatto del progetto integrato di filiera.

Al termine dell'investimento ogni beneficiario assume, oltre agli impegni previsti dalla specifica misura, gli impegni di fine investimento previsti dal progetto integrato di filiera la cui inosservanza comporta la revoca e la restituzione dei contributi percepiti.

E' invece prevista la revoca dei finanziamenti concessi e la restituzione dei contributi percepiti da parte di tutti i beneficiari aderenti al PIF nei seguenti casi:

- annullamento dell'accordo sottoscritto per la realizzazione del progetto integrato di filiera;
- inosservanza da parte di singoli beneficiari degli impegni di fine investimento che compromettano il raggiungimento degli obiettivi del PIF;
- modifiche progettuali o defezioni che compromettano i requisiti di ammissibilità e/o diminuiscano di oltre il 30% il volume di investimenti complessivo del PIF ammesso al finanziamento.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere forniti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l'espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007- 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e

importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali".

12. Relazioni con il pubblico

Al fine di facilitare l'accesso agli aiuti previsti dal presente bando è possibile richiedere informazioni all'Ufficio Sviluppo Filiere agroalimentari del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 oppure contattare i funzionari di seguito riportati:

- Mauro De Lucia tel. 0805405245;
- Giovanni Battista Ciaravolo tel. 0805405260;
- Cosimo Specchia tel. 0805405259.